

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO

IL GIURAMENTO DI IPPOCRATE

Giuramento di Ippocrate per i neo medici: ora salvate le nostre borse di studio

Il presidente dell'Ordine Zuccarelli: «I giovani sono il futuro del nostro Paese»

Napoli - Sono 365 i neolaureati e odontoiatria di Napoli e provincia che hanno gridato in coro «lo giuro». Si tratta del «giuramento di Ippocrate», una formula antica quanto suggestiva. Il giuramento si è tenuto al teatro Mediterraneo della Mostra d'Oltremare, aprendo così ufficialmente il mondo della professione medica ai giovani laureati. «A questi giovani - dice il presidente dell'Ordine, Bruno Zuccarelli - non si deve mai togliere la speranza e l'entusiasmo perchè sono il futuro della nostra città e del nostro Paese». Ma il momento di festa non ha messo in secondo piano i problemi della categoria, a cominciare proprio da quelli che affliggono i professionisti più giovani.

IL PRESIDENTE DELL'ORDINE - Rinnova l'appello alla Regione Campania per colmare il recente taglio delle borse di studio per gli specializzandi, 500 a livello nazionale e 34 solo negli Atenei campani. «Chiediamo uno sforzo - dice Zuccarelli - affinché a livello regionale vengano salvate le borse di studio

tagliate a livello nazionale. Con l'aumento del numero di iscritti alle Facoltà di Medicina e la riduzione dei posti di specializzazione, si sta creando un vero e proprio cono di bottiglia che impedisce ai giovani di completare la formazione. La conseguenza è che in molti decidono di emigrare, tra 5, 6 anni ci troveremo nella condizione di dover importare specialisti da altri Paesi». Una tendenza che i numeri dell'Ordine confermano: sono stati 50, solo l'anno scorso, i medici che hanno scelto di andare all'estero e su 10 medici che vanno fuori regione, spiega Zuccarelli, solo in 2 rientrano in Campania.

GLI INTERVENTI - Ernesto Catena, laureato nel 1953, in rappresentanza di altri 43 colleghi che hanno festeggiato i sessanta anni di laurea, ha simbolicamente passato il testimone al più giovane dei neolaureati, l'odontoiatra Matteo Piergentili. «Bisogna essere umili - dice Catena - bisogna concepire l'essere umano come un'entità in continua formazione. Con questo atteggiamento si possono cogliere opportunità anche in un momento obiettivamente difficile». Durante la cerimonia anche l'intervento di un neurochirurgo napoletano di soli 41 anni, Enrico Tessitore, che ha raccontato la sua esperienza in Svizzera.